Sabato 12 Agosto 1893

Udine - Anno XI - N. 191.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esciefiti tutti i giorni tranne le Domeniche

In Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

I PROVVEDIMENTI per la minuta circolazione

L'«affidavit»

L'altro ieri i ministri si riunirono a consiglio per esaminare le condizioni della circolazione e deliberare intorno ai provvedimenti intesi a difendere il tesoro dalle conseguenze della esportazione delle cedole del consolidato, e per far fronte ai bisogni più urgenti della circolazione minuta.

Furono già sottoposti dal ministro del tesoro alla firma del Re e si pubblicheranno e si eseguiranno prontamente due decreti reali da convertirsi in legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

Coll'uno il Governo viene autorizzato a coniare moneta di 10 centesimi pel valore nominale complessivo non eccedente i 10 milioni di lire, coll'altro il ministro del tesoro è autorizzato ad emettere buoni di cassa a corso legale da una lira insino a quando non siano sistemate le condizioni della minuta circolazione con provvedimenti di carattere organico.

L'emissione temporanea di questi buoni non potrà eccedere complessivamente il valore di 30 milioni, ed i buoni saranno coperti per intero da monete divisionali italiane d'argento immobilizzate nella tesoreria dello Stato e destinate espressamente a questo scopo.

Eccezionalmente e pel tempo strettamente necessario, la raccolta di tali monete in buoni di cassa sarà coperta da specie d'oro o scudi d'argento.

Il Consiglio dei ministri infine autorizzò il ministro del tesoro a disporre che il pagamento delle cedole del consolidato all'estero avvenga previa presentazione del titolo coll'*affidavit*.

Tale disposizione si applicherà il 1. gennaio 1894 cogli opportuni temperamenti.

Il ministro del tesoro ha ordinato l'immediata restituzione agli istituti d'emissione delle anticipazioni statutarie in 70 milioni.

Telegrafano da Torino, 11, alla *Sera*:

«Malgrado le grandissime precauzioni prese dal Governo perchè nulla trapelasse, sono stato informato che questa officina Carte e Valori tiene pronti da dieci giorni venti milioni da una lira e attende dal Ministero l'ordine di spedirli a Roma».

CHE COSA È «L'HOME RULE»

Il *bill* dell'*Home rule* può essere considerato come definitivamente approvato dai Comuni, sebbene manchi la formalità della terza lettura e del voto finale.

Ma la forma definitiva del *bill* ormai non sarà cambiata alla Camera elettiva.

Che cosa è il *bill* dell'*Home rule* nelle sue linee principali?

L'Irlanda ottiene un Parlamento autonomo composto di due Camere: la Camera alta, chiamata Consiglio legislativo, si comporrà di 48 membri eletti da chi paga almeno 500 franchi d'affitto.

Si calcola che gli elettori di questa Camera saranno circa 70,000.

La Camera dei Comuni irlandesi comprenderà 103 deputati eletti dal suffragio universale.

Essa discuterà quanto riguarda la amministrazione dell'Irlanda; non potrà discutere gli affari imperiali; non potrà legiferare sull'ordinamento della polizia, nè sul trattamento dei magistrati, nè sopra altri argomenti.

Per i primi cinque anni non potrà modificare l'imposta fondiaria; misura di precauzione presa a favore dei proprietari che correvano rischio di essere legalmente rovinati, dopo essere stati *boycottati* dai loro conduttori.

Il Parlamento irlandese non potrà sussidiare in alcun modo nessuna confessione religiosa.

In Irlanda, dove la politica è stata sempre diretta dal clero, lo Stato e la Chiesa dovranno vivere sotto il regime della completa separazione.

Al di sopra di questo doppio ordinamento legislativo, il *bill* colloca col nome di viceré un fantasma di potere esecutivo, guardato a vista da un Consiglio incaricato d'assisterlo, ma del quale realmente egli sarà il prigioniero. Fortunatamente per lui, le funzioni di viceré non dureranno più di sei anni: nessuna robusta costituzione potrebbe resistere a un più lungo esercizio dell'elevatissimo ufficio.

L'Irlanda continuerà a essere rappresentata come prima nel Parlamento imperiale di Westminster, dove manderà 80 deputati, invece dei 103 che vi manda oggi per un privilegio accordato all'Irlanda a danno delle altre popolazioni del Regno. Senza quei 23 deputati irlandesi in più, l'*Home rule* non avrebbe ottenuto la maggioranza.

Gli ottanta deputati irlandesi voteranno a Dublino per gli affari puramente irlandesi: ma voteranno poi a Londra per gli affari puramente inglesi e scozzesi, ciò che costituisce a loro favore un privilegio. Si era pensato a diminuire la ingiustizia limitando le loro attribuzioni. Ma era molto difficile ottenere ciò in pratica, e il Gladstone ha ceduto all'insistenza degli irlandesi, gelosi del loro privilegio, e tutto il suo partito ha capitolato con esso lui.

La presenza di questi 80 irlandesi alla Camera dei Comuni vi manterrà un terzo partito che farà piegare la bilancia a seconda del proprio tornaconto, continuando il sistema del mercanteggiare inaugurato da Parnell.

L'Irlanda contribuirà alle spese imperiali per una somma annua fissata in 50 milioni di lire per sei anni, durante i quali il Parlamento della Gran Bretagna avrà diritto d'imporre e riscuotere tasse in Irlanda.

Propaganda commerciale

Gli industriali e commercianti di Torino hanno avuto una idea felice e pratica: quella di pubblicare e di distribuire, sull'esempio del Museo Commerciale di Milano, gratuitamente a migliaia di copie una *Guida Officiale* «pour le développement du Commerce des produits agricoles et industriels, de la region subalpine de l'Italie, sous les auspices des Chambres de commerce de Turin, Alessandrie e Coni.»

Questa guida, presentemente in francese, ma che verrà pure compilata in tedesco ed in inglese, contribuirà non poco a raggiungere lo scopo desiderato dei produttori italiani, anzi potrà servire di norma, fra non molto, alla compilazione, ufficiale o no, di una Guida Nazionale delle nostre derrate e mercanzie, delle ditte e degli opifizi principali, parecchi dei quali sono conosciuti quasi nella stessa Italia da regione a regione.

Lodiamo il pensiero dei laboriosi e intraprendenti Torinesi.

Se faremo un pò di onesta *réclame* alle nostre produzioni e alle nostre industrie, spenderemo è vero qualche quattrino, ma saranno i quattrini meglio spesi, perchè ci faremo conoscere ed avvieremo quindi buoni affari.

La *réclame* è il segreto della riuscita — e ben lo sanno gli inglesi, i francesi e i nord-americani, che devono a questa forma di propaganda — in buona parte — la floridezza dei loro commerci coll'estero.

I pretesi rapporti italo-russi

Le *Hamburger Nachrichten* affermano che la smentita data alle voci di esistenza della convenzione italo-russa non è che un giuoco di parole. Soggiungono esser possibile non esista trattato firmato, o convenzione scritta; ma credono di poter supporre come certa l'esistenza di un accordo nel senso che l'Italia rende certi servigi alla politica russa in Oriente e che la Russia promise a sua volta la sua mediazione a Parigi in caso che l'Italia fosse minacciata dalla Francia.

Il romanzo di un principe di Sassonia

Il principe Massimiliano di Sassonia rinunziava testè alla carriera militare, e si ritirava nel convento di Eichstätt in Baviera, a studiare teologia e dedicarsi alla carriera ecclesiastica. Si attribuisce questa diserzione ad un profondo amore del giovine principe per la principessa Feodora di Sleswig Holstein, sorella di S. M. l'Imperatrice Augusta Vittoria, amore corrisposto ma senza speranza, poichè il principe è cattolico e la principessa protestante. Le medesime ragioni si opporrebbero ad un matrimonio tra la principessa e il Conte di Torino, matrimonio di cui si vociferava quando S. A. R. era ultimamente a Berlino.

Una protesta di italiani contro l'uso della lingua tedesca per l'Istria e la Dalmazia

La Società Trento Trieste, fra italiani d'oltre confine, appena venne a conoscenza che erano state spedite quelle note circolari in lingua tedesca ai medici di Trieste e dell'Istria per la convocazione dell'undecimo Congresso medico internazionale, ne mosse vive rimostranze a Baccelli.

Questi, con lettera pubblicata iersera, dice che gli inviti partirono dalla segreteria del Congresso residente a Genova.

Il fatto è vivamente deplorato.

Fu chiesta spiegazione al prof. Maragliano, segretario del Congresso.

La lettera del Baccelli aggiunge essere stata oramai pubblicata la spiegazione dell'involontario errore. Provvedimento di rigore fu preso a carico dell'incauto impiegato che fu causa dell'accaduto.

Un processo di stampa per oltraggio alla religione

Mandano da Venezia:

Un articolo comparso il 30 aprile dell'anno corrente sul periodico settimanale *La democrazia*, di Chioggia, intitolato: *Appunti*, e cominciante colle parole: *Un Gesù reale ed un Cristo ideale*, originò questo processo intentato contro Vincenzo Veronese, d'anni 34, gerente responsabile di quel giornale. Questo povero diavolaccio, *more solito* viene all'udienza per dire ch'egli non ne sa nulla e che era gerente allora di un giornale democratico come prima lo fu di un altro clericale. Se la sua persona adunque non interessa, appassiona bensì la discussione brillante che dopo il suo interrogatorio, in mancanza di qualsiasi testimonio, s'ingaggiò fra i rappresentanti dell'accusa e della difesa.

L'articolo incriminato passa in rassegna la vita di Gesù, la Sacra Scrittura, chiama un romanzo la Bibbia, professionisti i preti, e conclude, dopo avere negata la divinità del Redentore, augurando all'umanità una religione d'amore.

Il Pubblico Ministero, cav. Amati, sostenne calorosamente la sua tesi, e cioè che con quell'articolo si offende la religione cattolica e con essa i cinquecento milioni de' suoi seguaci. Abbenchè gli sia non molto simpatico e non accetti completamente il concetto che ha inspirato l'istituto del gerente, nullameno egli deve tutelare il rispetto della legge, e aggiunge che Strauss e Renan, i quali scrissero pur cose gravi in materia religiosa, non vennero sequestrati perchè letti solamente dagli eruditi, mentre invece un periodico corre nelle mani di tutti.

L'avv. Villanova della difesa oppone a tali argomenti che l'articolo *Appunti* non reca offesa ad alcuno, ammenochè non si voglia restringere la libertà di pensiero e di discussione, e che il P. M. sostenendo così energicamente le credenze dei cattolici ha insultato coloro che la pensano diversamente (!), perchè allo stesso modo con cui usciva a Chioggia la *Democrazia*, a Venezia usciva la *Difesa* zeppa di ingiurie contro gli ebrei.

E poi, dopo Renan e Strauss possiamo citare il Carducci co'suoi versi: «Gittò la tonaca Martin Lutero... » e Stecchetti: «Ma noi non ci crediamo al tipo Gesù delle beghine... » Lo stesso Fradeletto qui in Venezia fu applaudito nella sua vivace conferenza sulla «Seconda passione di Cristo» anche da parecchi magistrati, e il padre Alessi non gli sporse per quel solo fatto querela, ma, in omaggio alla libertà della discussione, pubblicò un opuscolo confutandolo. Finisce chiedendo un verdetto negativo. Il Veronese è mandato assolto.

UNO SPOSALIZIO IN BICICLETTA

L'altra mattina gli abitanti del 18° circondario di Parigi, hanno assistito ad un curioso spettacolo. Tutto un corteo di nozze s'è recato al Municipio in bicicletta.

Dopo la cerimonia, lo sposo, la sposa e gli invitati, son partiti, sempre in bicicletta, per Enghien, dove, dopo un pranzo dei più allegri, furono organizzate delle corse di velocità.

Un matrimonio veramente *fin de siècle!*

GIUSTIZIA RUSSA

Una condanna singolare è stata pronunciata ultimamente a Marooa, Governo di Sharkoff. Avendo una contadina raccontato che una sua vicina teneva con un serpente dei rapporti che le permettevano di praticare la stregoneria, fu dall'accusata convenuta in giudizio sotto l'imputazione di calunnia. Il giudice, nuovo Salomone, ha condannato l'imputata a tre giorni di carcere con lavoro forzato; ma dal canto suo la querelante subirà pure due giorni di reclusione per avere intentato un processo ridicolo.

Il bravo giudice dimentica che l'accusa a una donna d'aver rapporti con serpenti è tutt'altro che ridicola nel cospetto di *Moujicks* ignoranti, e nei secoli precedenti sarebbe bastata a mandare la disgraziata a perire sul rogo!

Il Libro Sacro dell'Ebraismo e dei diversi rami del cristianesimo ha dato ai rapporti di Eva col serpente un'importanza capitale, che il giudice russo sembra ignorare.

Ma, gran Dio, dove andiamo se non c'è più fede nemmeno nella patria dei Nichilisti!

Un deputato tedesco nell'imbarazzo

E' questione dell'antisemita Ahlwart. Questo personaggio risiede attualmente con la sua famiglia a Warnemuende — non per gusto, ma per necessità. S'era provato ad alloggiarsi a Mistroy, ma tutti gli alberghi — da quelli di maggior lusso ai più modesti ed umili — l'avevano in bel modo congedato. Gridò, protestò invano. Dagli albergatori altri non lo degnavano nemmeno d'una risposta, altri gli rispondevano: «Siamo evangelici; facciamo a voi quel «che voi vorreste che fosse fatto ai «semiti»; altri da ultimo lo prendevano in giro esclamando ironicamente: «Oh come! Siete stato nominato a una «Camera da due Collegi e avete bisogno «di cercare una stanza?».

Un processo per spionaggio a Nizza

Scrivono da Nizza Marittima:

«I giornali hanno menato qui grande scalpore per l'arresto di Arturo Cipriani da Sassari, imputato di spionaggio militare.

Il 29 luglio scorso, presso questo Tribunale Correzionale, si svolse il processo a porte chiuse, con l'assistenza di un capitano di stato maggiore del 148 fanteria.

Il Cipriani non fu effettivamente accusato di spionaggio militare, ma solamente di contravvenzione all'art. 6 della legge 18 aprile 1886, per essere stato trovato in possesso del disegno di una strada conducente a un forte, e perciò fu condannato a otto mesi di carcere e alla multa di lire 100.

A questo proposito fu osservato che l'art. 6 della legge 1886 commina la pena del carcere da un mese ad un anno e della multa dalle lire 100 alle lire 1000 a chi senza l'autorizzazione dell'autorità militare o marittima «abbia eseguito rilievi od operazioni di topo-«grafia nel raggio di un miriametro «intorno alla piazza forte» mentre, nel corso del dibattimento, non si è neppure tentato di dimostrare che il Cipriani avesse egli stesso eseguito, nelle condizioni previste dalla legge, il rilievo di cui fu trovato possessore.

Non fu inteso alcun testimonio a discarico. Due furono i testimoni di accusa; il Commissario speciale, che aveva ordinato l'arresto, e il capitano di stato maggiore, che dichiarò inesatte le indicazioni sul rilievo incriminato.

Questo processo ha destato penosa impressione poichè è qui generale la convinzione che il Cipriani sia stato vittima di un tranello tesogli da un suo compagno che voleva vendicarsi di lui.

E' certo, in ogni modo, che il pericolo d'essere processato in siffatta forma, a porte chiuse, e senza testimoni a difesa, per la semplice detenzione di carte topografiche più o meno postillate, costituisce una eventualità poco gradevole per i forestieri che si avventurino a peregrinare per distretti francesi di frontiera.

Noi, più ingenui, non abbiamo alcuna legge, per reprimere lo spionaggio, che pur troppo i nostri vicini esercitano su molto larga scala.

E pensare che il *Figaro* domanda che la Francia, che ha già nella sua legislazione una legge così formidabile che toglie ogni garanzia e tutela per il viaggiatore più innocente, domanda nuovi mezzi, sempre beninteso contro l'Italia».

L'«Internazionale Socialista» a Zurigo

L'esclusione degli anarchici

Dai telegrammi, che giornalmente comunica l'*Agenzia Stefani*, i lettori già possono aver compreso che i lavori del Congresso di Zurigo non procedono troppo queti ed ordinati. Il tumulto più violento però è stato quello sollevatosi allorchè si discusse se gli anarchici dovessero essere ammessi fra i congressisti. Ecco come un giornale svizzero descrive la tempestosa seduta:

«L'anarchia leva la testa, e dapprima nella persona del signor *Landauer*, tedesco. Costui si dichiara avversario dell'azione politica, e di quella elettorale e parlamentare sopratutto. Gli anarchici non riconoscono che una sola azione politica: quella che fece saltare, per esempio, Alessandro II di Russia...

«Qui si ode la voce squillante di *Munbrey*, delegato inglese dell'Associazione internazionale dei... sarti. Forse che, dice egli, il Congresso vuole erigersi a tribunale d'inquisizione? Se voi volete oggi pronunziare l'anatema contro gli anarchici, non arrestatevi a mezza strada; crocifiggeteli addirittura! (*Ilarità*). Che differenza c'è fra di noi? Voi stessi confessate che un giorno forse ricorrerete alla violenza. Ebbene noi crediamo che questo giorno è più vicino: ecco tutta la differenza!

«Qui si alza *Bebel*. Il momento è critico, e quindi entra in linea di battaglia la grossa artiglieria. Egli si scaglia contro gli anarchici, che chiama ostruzionisti, i quali vogliono far perdere un tempo prezioso. Se ne vadano! Perchè non fanno un Congresso a parte come i socialisti cattolici?»

«Dopo due parole balbettate dall'ebreo americano *Cahan*, si ode una voce debole e chioccia, che parte da un tale che sembra un seminarista. È l'olandese *Cornelissen*, che esprime invece i propositi più fieri. E la seduta è rinviata al pomeriggio.

«Alle tre *Hobsen*, *Volders*, ed altri fautori del socialismo legale, propongono la chiusura della discussione, che viene approvata a gran maggioranza.

«Gli anarchici fanno un baccano infernale. Si passa al voto, nazione per nazione. La Danimarca, la Scandinavia, l'Italia, la Polonia, la Russia, la Spagna, l'Inghilterra, la Germania, la Svizzera, l'America, l'Australia, ecc., ossia sedici nazioni, rispondono *sì*. L'Olanda risponde *no*. La Francia si astiene.

«Appena proclamato il voto, che mette gli anarchici alla porta, un delegato francese, colle braccia tese, urla: *Viva la rivoluzione! Viva l'anarchia!*

Questo grido provoca una scena di enorme tumulto. Allora i delegati svizzeri si accingono a cacciare i disturbatori, ciò che non accade se non dopo una vera mischia di mezz'ora, nella quale un anarchico resta gravemente ferito...»

La pensione della... castità

Ecco il soggetto di una causa curiosissima, svoltasi recentemente dinanzi alla Corte dei divorzi d'Inghilterra.

Un tal Pipullpitt, povero come Giobbe, anni or sono ebbe la malinconica idea di sposare una ragazza dotata di una discreta fortuna.

La felicità matrimoniale fu di breve durata. Dopo qualche tempo i due coniugi si separarono giudiziariamente; e la moglie acconsentì di passare al marito trenta scellini alla settimana purchè questi si fosse mantenuto... casto.

Ma il poveraccio cadde in... peccato, e la moglie non solo gli sospese immediatamente il sussidio, ma domandò il divorzio.

Sir F. Jeune, giudice della Corte dei divorzi di Inghilterra, nell'accordare il divorzio, notò che, in tutta la sua lunga carriera, non gli era mai capitata una causa così strana.

Ora il *divorziato* si è liberato dalla moglie, ma — ahimè — ha perduta la pensione... della castità.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1258). Leopoldo de' Puppio abbandona il castello di Poppi in Toscana e si ferma prima in Aquileja e poscia in Cividale, ove diviene capostipite della famiglia de Puppi.

×

Un pensiero al giorno.

La più sconsolata vecchiezza è quella del cuore.

×

Cognizioni utili.

Contro gli scarafaggi. Nè polveri, nè paste sono efficaci contro questi insetti sch fos'. Bisogna rimuovere i mobili, fare una polizia generale, bagnando i muri e il pavimento con olio di schisto (petrolio non rettificato); indi bisogna stuccare i crepacci, non già con calce, ma con scagliola, gesso finissimo e di forte presa, che gli scarafaggi non riescono a *rompere*. Senza queste due precauzioni, cioè: distruzione delle uova e chiusura dei crepacci, non è possibile avere un rimedio radicale.

×

La sfinge, Monoverbo.

IN

T

Spiegazione del *monoverbo* precedente: MANROVESCIO (man *rovescio*).

×

Per finire.

Dialoghi coniugali.

— Ti pare sia questa l'ora di venire a casa, e in questo stato?

— Che? sono le 10 e mezzo soltanto!

— Non vedi neanche l'orologio? Sono le tre.

— Mi meraviglio che voi possiate credere più all'orologio che a vostro marito!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Al poligono di Spilimbergo. Mandano da Ferrata alla *Gazzetta Piemontese:*

Il 2° artiglieria qui di stanza è partito pel poligono di Spilimbergo. Dopo la promozione a generale del colonnello Garau, il Ministero ha destinato al comando del detto reggimento il tenente-colonnello cav. Benedetto Aimonino, il quale fra giorni raggiungerà le truppe al poligono.

Per lesioni. A Pradamano venne arrestato il contadino Angelo Pascolini per mandato di cattura, essendo condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione per lesioni personali.

Per contrabbando. A Cividale venne arrestato il contadino Antonio Molinari per mandato di cattura, essendo condannato a 3 mesi di confino per contrabbando.

Per vendetta. Venne denunciata certa Luigia Moroso di Corno di Rosazzo, perchè, per solo spirito di vendetta, dal campo aperto di Luigi Cantarutti tagliò e lasciò al suolo piante di viti.

Amor fraterno. Venne arrestato a Basagliapenta l'oste Giov. Batt. Mattiello, perchè minacciò di morte il proprio fratello Giuseppe, che si salvò per l'intervento dei carabinieri.

Minaccie di morte. A San Pietro al Natisone Giuseppe Venturini minacciò di morte Valentino Marianigh ed il pericolo di vie di fatto venne scongiurato dall'intervento di persone accorse. Il Venturini venne denunciato.

Fra cognati. Certo Luigi Fior, da Villa Santina, venuto a litigio per differenze d'interesse colla cognata Cecilia Colautti, la percuoteva con un bastone producendole contusioni guaribili in giorni otto.

Auriga inesperto. Certo Arnaldo Patriasco da Tavagnacco, mal guidando un cavallo attaccato ad un carro, investiva la contadina Rosa Bulfoni producendole lesioni in varie parti del corpo, guaribili in giorni 15.

Annegamento. La contadina Clementina Tell di Carlino, recatasi a bagnarsi in una roggia vi periva miseramente affogata.

Vecchia disgraziata. La settantenne Angela Pez, da Carlino, recatasi nel proprio fienile a prendere fieno, cadde nel cortile sottostante, rimanendo cadavere.

Piccolo incendio. A Cassacco prese fuoco una tettoja di Luigi Simeoni, e mercè l'intervento dei terrazzani il danno, *assicurato*, si limitò a L 90.

Consorzio medico
Lauco, Villasantina, Raveo

A tutto il 31 agosto corrente è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Lauco, Villa Santina e Raveo alle seguenti condizioni:

a) Residenza Villa Santina.

b) Stipendio complessivo lire 3000 (Lauco 1530, Villa 1000 Raveo 470) netto di R. M.

c) Assegno come Ufficiale sanitario lire 200 (da dividersi in ragione di popolazione).

d) Compenso di cent. 40 per ogni innesto vaccinico.

e) Durata della nomina un anno.

f) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontati complessivamente a 4251 e divisi in otto frazioni, parte in valle, parte in montagna.

g) Obbligo di assumere il servizio al più tardi entro 15 giorni dalla nomina.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Lauco corredate dal diploma, dalla fede di nascita, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Il Prefetto
Gamba

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

Iersera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco cav. uff. Elio Morpurgo.

I consiglieri presenti erano i signori Antonini, Beltrame, Bonini, Braida Luigi, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Di Suna, Girardini, Leitenburg, Mantica, Measso, Minisini, Pedrioni, Pirona, Pletti Prampero, Raiser, Romano, Seitz, Trento.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Cozzi, Mander, Pecile, Puppi.

Il sindaco dà comunicazione delle rinuncie a consiglieri dei signori: Billia, Berghinz e Tunini, proponendo che di queste se ne occupi il nuovo Consiglio. Non essendo stata fatta alcuna opposizione il Consiglio annuisce alla proposta del sindaco.

Il Consiglio approva, senza discussione, alcuni prelevamenti dal fondo di riserva fatti dalla Giunta municipale.

Sulla estesa della tubulatura dell'acquedotto fino alla scuola di San Gottardo, dopo raccomandazioni dei consiglieri Beltrame, Casasola, Cossio, Pletti e Pedrioni ai quali risponde l'assessore Marcovich venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Doversi sostituire la tubulatura di ghisa alla attuale di cemento nell'acquedotto del suburbio di Pracchiuso lungo la strada del Pulfero, giusta progetto dell'ingegnere municipale e ciò colla spesa di lire 4300, di cui lire 1600 a carico del bilancio 1893, categoria 48 (fondo di riserva) parte II, e lire 2700 da iscriversi nel bilancio 1894.

« Essere incaricata la Giunta municipale di disporre perchè immediatamente tale progetto sia eseguito col trasporto presso i medesimi *della fontanella ora* esistente sul piazzale esterno di porta Pracchiuso ».

Sull'ampliamento del Cimitero dei Rizzi venne, senza discussione, approvato il seguente ordine del giorno:

« Si approva il progetto di ampliamento del Cimitero per la frazione dei Rizzi allestito dall'Ufficio tecnico municipale ed oggi presentato, e s'incarica la Giunta di mandarlo ad effetto colla spesa complessiva di L. 2,350, da prelevarsi dal fondo stanziato Tit. I Cat. 48 Parte II. del Bilancio 1893, autorizzato in pari tempo l'acquisto di porzione del prato in mappa del territorio esterno di Udine al N. 4058 verso il prezzo di L. 350, *tutto compreso*, ed eventualmente anche ogni pratica occorrente a promuovere la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi e per gli effetti tutti contemplati dalle Leggi 25 giugno 1865 N. 2359 e 18 ottobre 1879 N. 5188 ».

Dopo una raccomandazione fatta dal cons. Pedrioni si approvarono i consuntivi 1891 e 1892 della Metropolitana e della Confraternita del S.S.

Il Consiglio deliberò quindi di provvedere, stornando da parecchie voci del bilancio la somma di lire 22,344.15, a saldare il credito della ditta Giuseppe Bressano assuntrice della seconda parte del progetto del nuovo acquedotto, giusta la sentenza della Corte d'Appello.

Approvò in seconda deliberazione la spesa pel nuovo vestito uniforme del Corpo cittadino di musica.

Il cons. Pletti interpellò la Giunta sugli inconvenienti del passaggio del tram in Mercatovecchio durante i concerti musicali e dicendo che non è sua idea di sospenderlo ma che invece sarebbe opportuno di far suonare la banda in altri luoghi e particolarmente eccenna ai giardini Ricasoli e grande.

Il Sindaco risponde che la Giunta è dello stesso parere e che quindi si farà suonare in una data stagione la Banda in altri luoghi.

Dopo altre raccomandazioni di altri consiglieri nello stesso senso l'interpellanza è esaurita.

Il sindaco, annunciando la seconda interpellanza del cons. Pletti sulla illuminazione di alcuni vicoli, dice che la Giunta farà quanto le viene raccomandato. Resta quindi esaurita anche la seconda interpellanza.

Il cons. Pletti svolge la sua terza interpellanza sulla restituzione di somme *indebitamente percette dall'esattoria* 1888 92.

L'assessore Measso risponde in modo che l'interpellante rimane soddisfatto.

Consiglio provinciale. Lunedì alle ore 11 ant. si radunerà in sessione ordinaria il Consiglio provinciale per trattare sugli oggetti già da noi pubblicati.

Precauzioni sanitarie

Fino dalla sera del 10 agosto sono state riattivate in via d'urgenza le disinfezioni pei provenienti da luoghi infetti dal cholera oltre che alle Stazioni principali di Udine e Pontebba a quelle secondarie di Buttrio, Manzano e S. *Giovanni di Manzano. Di più gli stessi* servizi vennero regolarmente riattivati come l'anno scorso a Visinale e Medeazza, e lo saranno oggi stesso a Trivignano, Visco e Torre Zuino, dove fino da questa mattina si è recato per tale scopo il nostro medico provinciale.

La salute pubblica nella nostra città continua a mantenersi ottima; e così in tutta la Provincia. La statistica delle malattie infettive nel mese di luglio, che pubblicheremo la settimana *ventura*, segna una *sensibile* diminuzione di casi su quella del precedente mese di giugno.

L'esportazione dei fieni e l'allevamento del bestiame. Sotto questo titolo l'odierna *Gazzetta di Venezia* ha la seguente notizia:

« La Camera di commercio di Udine in unione a quella Associazione agraria, compreso il grave danno che deriverebbe all'allevamento del bestiame bovino, equino, pecorino, coll'*esportazione in sì larga misura dei fieni per l'estero*, fecero energiche rimostranze al R. Ministero di agricoltura, perchè venga vietata pel momento l'esportazione dei fieni per la Francia. »

Ora a noi consta che nessuna pratica è stata fatta in questo senso, nè dalla Camera di commercio nè dall'Associazione agraria, e siamo autorizzati a *smentire* tale notizia.

Corse cavalli. Come ieri abbiamo annunciato, domani alle ore 5 pom. avrà luogo la prima delle tre corse fissate per la stagione di San Lorenzo, e cioè la *Corsa internazionale*, coi seguenti cavalli:

Figler (Tosi cav. Gaudenzio) — Messalina (A. Roggeri) — Aspasia (A. Roggeri) — Spofford (Stud Bolognese) — Walkjir (Società Antenore).

I premi di questa prima corsa saranno i seguenti:

Primo premio lire 1600; secondo premio lire 700; terzo premio lire 400; tutti con bandiera d'onore.

La Banda cittadina farà domani la prima sortita colla nuova uniforme.

Vedremo l'effetto che farà, e più di tutto ancora sentiremo ciò che ne dirà il pubblico... incontentabile.

Feste a Paderno. Domani a Paderno, a cura della Società filarmonica, si darà una grandiosa festa da ballo, e vi saranno luminarie e una fiaccolata.

Alle ore 4 e mezza pom. la Banda del paese eseguirà, *sotto* la direzione del maestro signor Giuseppe Perini, il seguente programma:

1. Inno marziale « Asiio Volpe » Perini
2. Mazurka « Il pensiero » Zampieri
3. Pot pourry « Nabucco » Verdi
4. Suonata originale Suppè
5. Polka « Memorie » Perini.

A porta Gemona poi vi saranno apposite vetture per trasportare le persone che desiderassero fare quella scampagnata.

LE MALATTIE NERVOSE
(Vedi avviso in quarta pagina)

Come avvenne il disastro ferroviario
sulla linea Belluno-Treviso.

La *Venezia* di iersera aveva questi particolari sul disastro ferroviario, del quale dicemmo ieri:

« Il treno era così composto e marciava nel seguente modo: macchina num. 3083 col relativo tender, due carri merci, il bagagliaio (galleria) e cinque vetture passeggieri. Il personale viaggiante si componeva del macchinista Dal Favero fuochista Vendramini, capo conduttore *Domenico Moro, conduttore Vincenzo* Randi, guardia freno Lamberto Stambazzi e messaggiere postale Covis.

Il bagaglio era diviso in due scompartimenti, in uno dei quali stavano il capo treno ed il conduttore, nell'altro il messaggero postale. Poco prima di arrivare all'imboccatura della prima galleria, dopo Cornuda, il macchinista, visto il pericolo, diede il fischio d'allarme, fischio che mise lo spavento in tutti i viaggiatori.

Il frenatore Stambazzi, che stava alla coda del treno, chiuse il freno con quanta forza aveva, e si deve alla sua pronta esecuzione se il rimanente del treno non precipitò nel Piave.

Dalla chiusura del freno fu rallentata la forza della corsa; ma pur troppo la macchina prima (col relativo tender) quindi i due carri merci ed il bagagliaio *precipitarono dalla linea nel sottostante* Piave.

Il capo treno ed il conduttore, appena udirono il fischio d'allarme, furono lesti ad aprire le portiere e si slanciarono nel vuoto, prima ancora che il bagagliaio precipitasse abasso. Non così riescì di fare al messaggero postale, che cadde, rimanendo chiuso nel suo scompartimento.

La prima vettura che seguiva il bagagliaio rimase ferma con due ruote all'estremità della sponda stradale, e le altre due traversanti il binario.

La macchina, il *tender*, ed il bagaglio andarono in frantumi. La macchina cadendo e trascinandosi dietro il *tender* i due carri ed il bagagliajo, trovò la resistenza del freno; il gancio che univa il bagagliajo alla prima vettura si alzò, le catene si spezzarono, ed ecco spiegato il motivo perchè le vetture passeggieri rimasero sulla strada.

Guai se il frenatore tardava un minuto! Più terribili conseguenze ancora avremmo oggi a deplorare.

***

Passata la prima impressione del luttuoso fatto, e quando, da Cornuda e Belluno, giunsero le autorità locali ed i medici, si diede mano subito per cercare di salvare i feriti.

Furono formate delle zattere, ed avvicinatisi alla macchina si rinvenne *sotto di questa il povero Dal Favero*, col cranio spaccato e le gambe frantumate. Gli furono legate attorno al corpo delle corde e, tirato sulla linea, fu trasportato in una barella ad Alano Fener presso quell'ospedale dei frati; ma pur troppo non vi giunse che cadavere.

Tutti gli sforzi fatti ieri per rinvenire il fuochista, riuscirono vani. Soltanto la scorsa notte fu trovato sfracellato tra la macchina ed il *tender*.

Mentre ciò si eseguiva per il macchinista ed il fuochista, altre persone di cuore prendevano cura del capo treno e del conduttore, le cui ferite riportate, non sono fortunatamente molto gravi, e poterono ieri stesso essere trasportati a *Treviso appartenendo essi a quel de*posito ed avendo colà le loro famiglie.

Nè mancarono i buoni anche pel disgraziato messaggere postale. Egli, come dicemmo, non era riuscito ad aprire la porta del suo scompartimento. Il bagagliajo che era caduto sopra i due carri merci, rimase in piedi.

Alcune persone del paese si arrampicarono sopra i carri e sul bagagliaio, apersero la porta e rinvennero il Covis, gravemente ferito al capo. Anche a lui furono legate delle corde attorno alla vita e fu tirato sulla strada, quindi trasportato nel convento dei frati ad Alano-Fener, dove si recarono i medici e gli prodigarono sollecite ed a*morose cure. Questa mattina le sue con*dizioni migliorarono alquanto, sicchè potè essere trasportato anche lui a Treviso.

Il Covis è di Padova, di 28 anni, ammogliato da un anno con la figlia del procaccia di Chioggia. Ha una figlia.

Questa mattina il servizio fra Treviso e Belluno fu riattivato fin dalla prima corsa. »

Da Feltre mandano questi altri importantissimi particolari:

« Il disastro fu improvviso e si manifestò con un denso nuvolo di ghiaia susseguito tosto dalla caduta, nel sottostante fiume della locomotiva, che girò intorno sè stessa, da trovarsi in senso inverso della marcia. A questa tennero dietro due vagoni merci che rimasero interamente sfracellati: il bagagliaio e l'ufficio ambulante postale, lungo 10 metri, venne a prendere una posizione perpendicolare in modo da servire di appoggio alla testa di una susseguente vettura di III classe, mentre l'altra estremità toccava appena il margine della linea ferroviaria.

In quest'ultima vettura si trovavano 46 passeggeri, che poterono uscire transitando da compartimento a compartimento: fra questi il sacerdote Arreghini. Quest'ultimo, fattosi il segno della croce, senza preoccuparsi qual via prendessero i suoi compagni di sventura, aperse lo sportello della vettura, e se un urlo feroce non lo avesse arrestato nel suo mortale divisamento, avrebbe trovato sicura morte nel Piave.

Il macchinista e fuochista impigliati nei frammenti della macchina e più maggiormente dallo sprigionamento del vapore bollente, ebbero una subitanea e compassionevole morte.

Il capo conduttore e conduttore che stavano allo sportello del bagagliaio nel momento che questo discendeva verso il Piave, furono lanciati nel vuoto, cioè sul greto del fiume; ed a questa circostanza devono la fortuna delle relativamente leggere ferite riportate.

Il procaccia postale rimase invece *preso nel suo compartimento, e nel* cozzo della caduta battè il petto sulla stufa in ferro esistente internamente. I passeggieri rimasero tutti incolumi, ad eccezione di tre leggermente contusi.

Le autorità civili e militari di Feltre e Belluno furono sopraluogo e dall'inchiesta risulterà chiaramente quale fu la causa del disastro. Per noi, con tutta la possibile riserva, non possiamo che ascriverla ad una avaria molto importante, compromettente il funzionamento regolare della macchina.

Il danno ascende a circa lire 60 mila. »

***

Il Covis che ieri alcuni giornali dicevano morto, secondo telegrammi di ieri a sera, accenna invece a qualche miglioramento. Ha una spalla e l'osso frontale fratturati.

Anche il Moro e il Randi, feriti meno gravemente, migliorano.

***

Alcuni particolari curiosi: dal carro merci fu levata una cassa di bottiglie gazose ancora intatte! Il pane nei sacchi diretto alla truppa a Feltre, fu lasciato nel fiume e raccolto dai barcaiuoli molte leghe in giù.

Sulla riva del Piave dove avvenne l'accidente stava un barcaiuolo, il quale accortosi dai sassi cadenti che c'era qualche cosa di pericoloso, fuggì, saltando nella barca e fece miracolosamente a *tempo di salvarsi*, ruinando il treno nel sito dove si trovava.

***

Stanotte giungeranno a Udine le spoglie mortali degl'infelici Dal Favero e Vendramin, e domattina alle ore 8 si faranno loro solenni funerali, partendo il convoglio dalla Stazione ferroviaria.

Come è accennato sopra, la causa del disastro sembra doversi attribuire ad una rottura nella macchina; altri poi, come era detto anche nelle prime notizie che abbiamo dato ieri, e come confermerebbe oggi un telegramma della *Sera* di Milano, lo attribuiscono a difetto nell'armamento.

Comunque, la responsabilità gravissima sembra risalire intera all'Amministrazione delle ferrovie. Qui i commenti s'imporrebbero scottanti; ma, aspettiamo l'inchiesta, ch'è annunciata... se si farà sul serio!

Acquisto di tori. Fra giorni partiranno per la Svizzera i signori Pecile cav. Attilio, Disnan Giovanni e Romano dott. Giov. Batt. veterinario provinciale, incaricati dalla Deputazione provinciale di acquistare quindici torelli d'allevamento da distribuirsi in vari luoghi della nostra Provincia.

Decessi. Una grave sventura ha colpito il comm. Billi, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Milano, che fu per molti anni a presiedere la nostra Corte d'Assise e che prediligeva assai il Friuli, dimorando parecchio la sua famiglia a Cividale ed il comm. Billi stesso nelle sue vacanze. Il distinto magistrato ha perduto, colpito dal tifo, un suo figlio ingegnere di soli 35 anni, coltissimo, conoscitore di sei lingue, mentre si trovava in Turchia per dirigere la costruzione di una colossale ferrovia, facendo onore al nome italiano.

— Altro decesso dobbiamo deplorare: quello del comm. Gualfardo Ridolfi, Pre-

sidente di Sezione della Corte d'Appello di Venezia, e che pure fu anni addietro a presiedere la nostra Corte d'Assise; magistrato fra i più simpatici, amati e stimati; gentiluomo in tutta la estensione della parola; egli seppe dirigere e condurre a fine lunghi procedimenti che rimangono celebri negli annali della giustizia penale.

— Alle distinte famiglie Billi e Ridolfi le nostre vivissime condoglianze.

Gita di piacere da Venezia a Udine. Martedì 15 agosto corrente in occasione degli spettacoli di tombola, corse e d'opera, un treno speciale, con biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti del 60 per cento, partirà da Venezia per Udine e sarà regolato dal seguente orario:

Venezia	partenza	ore 7.—	ant.
Sacile	»	8.59	»
Pordenone	»	9.19	»
Casarsa	»	9.40	»
Codroipo	»	9.54	»
Pasian Schiavonesco	»	10.10	»
Udine	arrivo	10.25	»

Prezzi.

	II classe	III classe
Sacile	4.15	2.70
Pordenone	3.30	2.15
Casarsa	2.30	1.50
Codroipo	1.55	1.—
Pasian Schiavonesco	0.80	0.65
San Donà di Piave	5.55	3.60
Portogruaro	3.75	2.45
Sesto Cordovado	3.15	2.05
San Vito al Tagliam.	2.70	1.75
Spilimbergo	3.55	2.30
San Giorgio della Rich.	3.10	2.—
Valvasone	2.75	1.80

I biglietti di cui sopra saranno validi per l'andata col solo treno speciale e pel ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo treno in partenza da Udine del giorno 17, per le rispettive destinazioni, esclusi i diretti.

In questa circostanza e per offrir modo al pubblico di ammirare la bellissima linea Pontebbana saranno posti in vendita nei giorni 15 e 16 alla stazione di Udine dei biglietti di andata-ritorno per Pontebba colla riduzione del 60 per cento pure validi per il ritorno fino al giorno 17, ai prezzi seguenti: lire 5.75 classe seconda e L. 3.75 classe terza non compresa la tassa bollo.

Cronaca celeste. Il padre Denza comunica da Montaldo Torinese:

« La superficie del sole si mostra ora insolitamente agitata, e ciò accade da qualche tempo per ordinario, quasi ad un intervallo di ogni mese.

Al presente si osservano molte piccole macchie ed un gruppo notevole, risultante da parecchi fori, tra cui due grandi che osservansi magnificamente anche ad occhio nudo munito di vetro affumicato. Ciò addimostra che il massimo attuale di macchie solari non è per anco finito. Alla specola Vaticana si sono prese delle belle fotografie di questo gruppo ...... prendono come per solito.

Nella sera di sabato, 5 corrente, fu qui osservato un bolide di insolita grandezza: apparve alle 10.13 pom., verso nord-est, ed era di una grandezza apparente maggiore del quarto della luna, di colore roseo e con un largo strascico dello stesso colore. Si accese nella costellazione di Pegaso e si diresse verso l'Aquila e l'Antinoo. In seguito andò a nascondersi dietro alberi che ingombravano la visuale.

Nella sera del 6 si videro due quasi bolidi verso le 8.15 pom.; erano ambedue della grandezza apparente di Giove, di colore biancastro, con brillante strascico. Uno partì dalla costellazione della Lira e l'altro da quella del Dragone, e ambedue si rivolsero verso il Sagittario. »

Una « corriera » rovesciata. Ier l'altro mattina la *corriera* che parte da Faedis alle ore 7 per venire a Udine, si rovesciò traversando l'abitato della frazione di Godia, per rottura dell'asse delle ruote anteriori. Per fortuna i cavalli si arrestarono tosto, altrimenti avrebbero potuto succedere seri guai.

La *corriera* era piena zeppa di passeggeri, la maggior parte appartenenti al sesso che si spaventa più facilmente; perciò è facile imaginare gli strilli, gli « oh Dio! », ed i « Gesummaria! »

Fortunatamente le donne se la cavarono tutte col solo spavento.

Il più malconcio fu il conduttore e proprietario della *corriera*, Giacomo Secco, detto Bruca alosa, ch'ebbe una lussazione alla spalla destra. Un signore rimase ferito ad una gamba.

Il viaggio fu proseguito alla meglio, da alcuni con altri ruotabili provveduti sul luogo, e da' altri, a piedi.

Certe critiche!! Riceviamo e pubblichiamo:

Si è detto che il maestro Puccini molto probabilmente verrà ad Udine per sentire anche qui la sua Opera.

Io spero che quell'illustre maestro non si lascierà scappar l'occasione di apprendere una infinità di cose, specie in materia di estetica musicale, dal *cronachista* della *Patria del Friuli*, che in fatto di musica ha dato saggio ieri di saperla assai lunga.

Io mi figuro di vedere il signor *cronachista* prendere a braccetto il maestro Puccini, condurlo sulla riva del Castello, e intonargli un tremendo sermone sulle desolanti condizioni dell'Opera moderna. Dopo avergli spiegato per bene tutto l'orrore ch'egli sente per la musica classica e tedesca e quanto sia alieno il suo carattere di buon italiano, da simili composizioni, additandogli il cielo, gli griderà sdegnosamente: « Guarda lo sfolgorio del nostro sole, povero illuso che vuoi scimiottare gli stranieri, guarda la serenità del nostro cielo, guarda lo splendore delle nostre aurore e dei nostri tramonti; e lascia stare le nebulosità e le astruserie, e le fredde e le pesanti brume del settentrione! »

Il maestro Puccini, comprendendo con che sorta di *critico* abbia da fare, commiserandolo, mi par di sentirlo rispondere: « Oh! senta, caro lei; faccia il piacere, giacchè è tanto innamorato del suo cielo, del suo sole e delle sue aurore: salga ben alto sui suoi monti, e si bei ed ammiri per conto suo tutto quello che vuole! »

Dove il signor N. trovi quelle nebulosità, quelle astruserie, e quell'ammasso di *accidenti* (?) nella *Manon Lescaut*, nessuno lo saprebbe indicare. Egli accenna evidentemente alla influenza della musica tedesca in quest'Opera, influenza che non si può scorgere, perchè non c'è.

Tutto al più, volendo parlare della *Manon*, dopo aver messo in rilievo la sua squisita ed elegantissima orchestrazione miniata in modo meraviglioso, ed altri principalissimi pregi di cui è adorna, — che, volendo, facilmente potrei esporre — avrebbe potuto toccare della scuola francese, che pare lontanamente aver seguito il Puccini.

Alla introduzione del primo atto, in forma di *polonaise* per esempio, ed all'aria di *Manon*, nel secondo

In quelle trine morbide,

si può esser indotti a pensare alla *Carmen*, senza incolpare per ciò il Puccini del minimo plagio.

Il confondere poi la scuola tedesca con la scuola francese, non è permesso a nessuno, nemmeno ad uno « *spregevole e sconosciuto cronachista.* »

« Per me, continua il signor N., la *Manon Lescaut*, è il frutto di una mente studiosissima.... desterà l'ammirazione, mai l'entusiasmo.... la modernità della scuola non permette più di slanciare quelle larghe onde di melodia.... il cuore non proverà un sussulto.... ecc. »

Per quali fatti il cuore del signor N. provi dei sussulti, io non lo so; cert'è che la sortita e la bellissima romanza di *Des Grieux*, nel primo atto il suo grido straziante nel finale del secondo; e gli accenti appassionati del finale del terzo, sono modelli perfettissimi di musica espressiva e sentimentale.

I giudizi esposti nella *Patria* di ieri sono stati troppe volte combattuti e vinti, da egregi pensatori in pregevolissimi e numerosi scritti, perchè valga la pena di perderci ora in seria considerazione; ad un critico musicale non è lecito ignorare persino l'esistenza di questi scritti.

Il maestro Puccini può esser lieto del buon esito che riportò tra noi la sua *Manon Lescaut*, e del migliore che più avanti riporterà — senza preoccuparsi più che tanto dei sussulti del cuore del *cronachista* della *Patria del Friuli*.

Udine, 12 agosto.

Walter.

Teatro Sociale. Questa sera e domani a sera alle ore 8 e mezza, rappresentazione del dramma lirico in 4 atti *Manon Lescaut*, del m. Puccini.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani sera alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Il premio » — Montico
2. Preludio atto III « Lohengrin » — Wagner
3. Waltzer « Ove si canta » — Fahrbach
4. Ouverture « Ruy-Blas » — Mendelssohn
5. Danza fantastica — Gerosa
6. Marcia « Ricordo » — Arnhold

Veneri vaganti. Ieri mattina da questi agenti di città venne arrestata la meretrice Elisa Foscarini da Venezia per oziosità e vagabondaggio e nella scorsa notte gli stessi agenti chiarirono in contravvenzione altre due girovaghe e ciò a sensi dei regolamenti di polizia.

Nuova macelleria. Oggi si è riaperta la macelleria sotto i portici della piazzetta di S. Pietro martire (vulgo *Uccelli*) ed i prezzi della carne sono i seguenti: L. 1.00, 1.10 e 1.30 al chilo.

Nell'ora quarta d'oggi si riunì al Creatore l'anima cristiana di quegli che fu tra noi

Antonio Ballini

ventiduenne.

I genitori Federico e Lucia e il fratello Guido danno l'annuncio di tanta sventura ai parenti ed amici.

Udine, li 12 agosto 1893.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo alle ore 7 ant. del 13 corr. partendo dalla casa n. 1 del vicolo Fior o.

All'egregio segretario-capo del nostro municipio, le nostre sentite condoglianze per la sventura dolorosissima che l'ha colpito.

La Redazione

Gli agenti ferroviari di Udine (manutenzione, trazione, movimento traffico) i rappresentanti del fascio ferroviario e della Società macchinisti e fuochisti, col più profondo dolore partecipano la morte dei loro compagni di lavoro

Dal Favaro Eliseo e Vendramini Enrico

vittime del disastro ferroviario avvenuto sulla linea Treviso-Belluno il 10 corr., con viva preghiera d'intervento ai funerali che avranno luogo in Udine, domani domenica 13 corr., alle ore 8 ant., partendo dalla Stazione ferroviaria.

Udine, 12 agosto 1893.

Guido Sega, Favaro Florindo, Moreale Patrizio, Rubelle Cirillo, Robusti Giuseppe, Turri Antonio.

Ricerca di lavoranti in mattoni. Si cercano dai 20 ai 40 lavoranti per fare mattoni, con buone paghe a contratto, da farsi da 500 ai 600 mille in questa stagione e 2 milioni nella ventura primavera; per le spese di viaggio manderò il denaro al Sindaco del loro paese, per trattenerlo a lavoro finito.

Domenico Costa
Imprenditore di lavori pubblici
Craiova (Rumania).

Camera d'affittare decentemente ammobigliata, in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano. Modeste esigenze per il prezzo.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *12 agosto 1893.*

Rendita	3 ago.	4 ago.	5 ago.	8 ago.	9 ago.	10 ago.	11 ago.	12 ago.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.52	94.70	94.60	94.65	94.40	94.45	94.50	94.60
fine mese	94.65	94.87	94.70	94.70	94.05	94.50	94.60	94.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/4	97.—	97.—	97.—	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.—	317.—	314.—	315.—	314.—	314.—	314.—	314.—
3 % Italiano	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	493.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	493.—	493.—
4 1/2 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	494.—	495.—
5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—	508.—	509.—	509.—	509.—	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1264.—	1279.—	1275.—	1265.—	1260.—	1260.—	1260.—	1260.—
di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
Veneto	259.—	259.—	260.—	260.—	261.—	259.—	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
Ferrovie Meridionali ex coup.	653.—	654.—	657.—	658.—	650.—	651.—	651.—	651.—
Mediterranee	524.—	527.—	526.—	526.—	525.—	527.—	525.—	526.—
Cambi e valute								
Francia chèque	108.3/4	108.3/4	108.60	108.3/4	109.15	109.—	109.10	109.10
Germania	134.1/2	134.70	134.25	134.60	134.50	134.1/2	134.50	135.—
Londra	27.38	27.40	27.45	27.61	27.59	27.59	27.59	27.67
Austria e Banconote	219.1/2	218.1/2	219.—	219.—	219.1/2	220.—	220.—	219.1/2
Napoleoni	21.70	21.70	21.70	21.70	21.73	21.77	21.77	21.73
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	86.65	87.1/2	86.70	86.25	86.—	86.—	86.60	86.70
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza migliore								

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 8 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 12
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.6	751.8	751.5	751.7
Umido relat.	53	50	74	64
Stato di cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	SW	NE	—
Vento (vel. Kilom.	1	4	2	—
Term. centigr.	—	—	—	—

Temperatura (massima 30.0 / (minima 16.4
Temperatura minima all'aperto 15.8
Nella notte 17.2 » 16.6

Tempo probabile

Venti deboli vari — Cielo generalmente sereno — Temperatura in aumento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Re a Monza

Roma 11 — Il re, accompagnato dal comm. Rattazzi e dal generale Ponziovaglia, è partito alle ore 11 ant. direttamente per Monza, ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Giolitti a Cavour

Roma 11 — Giolitti è partito alle ore 3.5 pom. per Torino diretto a Cavour.

Gravi disordini a Bombay

Bombay 11 — Sono scoppiati gravi disordini oggi fra gli indo-mussulmani in diversi quartieri della città, principalmente presso la grande Moschea.

La circolazione per le vie rimase interrotta. Fu richiamata la truppa a ristabilire l'ordine.

Numerose sono le vittime da ambo le parti contendenti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 agosto.

Non possiamo indicare esservi maggior lena nel commercio serico; oltre a tutto il resto, già menzionato le tante volte, l'epoca attuale stessa non è propizia al movimento degli affari, e vediamo quasi in ogni anno, il mese di agosto passare in calma.

Le richieste tanto di greggie fine che di organzini pronti esistevano ancor oggi sulla piazza, ma unite a delle idee di risparmio, per cui poco o nulla si è potuto combinare. Nessuno del resto fa le meraviglie di questa calma prolungata, i detentori meno di tutti gli altri; questi ultimi sanno che la fabbrica lavora e col lavoro la merce si consuma e col consumare si finiscono i depositi, ed allora occorre rinnovarli passando agli acquisti.

Ecco il punto che pazientemente aspettano coloro che possiedono sete.

(Il Sole)

LE MALATTIE NERVOSE

(*Successo scientifico del giorno in Italia*) — **VENGONO GUARITE COLLA RINOMATA** — (*Eter. spec. prep. tab. mont. ellib. orient. sonnao. brom. val. gut.*)

LOZIONE PYLTHON

Esigere questa Marca Depositata

46 anni di successo in Inghilterra e Stati Uniti d'America ove si ottenne una reputazione immensa presso quei medici senza bisogno di alcuna reclame che quella delle persone che ottennero meravigliose guarigioni. *Angoscia, Capogiri, Disturbi allo stomaco, Disturbi del cuore e del fegato, Dolori alle membra, Dolori nevralgici ed alle articolazioni in generale, Emicrania, Indebolimento e perdita della favella, Pusillanimità,* Insonnia, Intorpidimento, Poca costenza in un pensiero, Indebolimento della memoria, Alterazione della lingua, Abbassamento prolungato della voce, Tic nervoso, Ronzio agli orecchi, Stordimento, Irregolarità del periodo, Epilessia, **ISTERISMO**, Spleen, Mali di testa insistenti, Ipocondria, **PARALISI**, (stato paralitico) **VERTIGINI**, Oscuramento agli occhi o traveggole, Pesantezza al capo, Oppressione al cranio, Esauri mento cerebrale, specialmente nelle persone che s'occupano troppo d'arte, di letteratura o di affari, Congestione cerebrale, **APOPLESSIA** e sue conseguenze, Stato morboso del corpo, ecc., ecc.

CERTIFICATI MEDICI e di **AMMALATI** estratti dall'Opuscolo che viene spedito **gratis** e franco anche contro solo invio di biglietto da visita dalla **Farmacia STRAZZA, Milano.** Detto opuscolo si distribuisce pure *gratis* nelle primarie Farmacie fuori di Milano.

CERTIFICATI MEDICI

«... Ogni qualvolta ebbi ad esperimentare la *Lozione Pylthon nelle affezioni nervose*, dalle più lievi *Nevrosteine* alle più gravi *Emorragie cerebrali*, ne ottenni effetti curativi insperati.

Pisa, 11 marzo 1891

Dott. UGOLINO BECCARINI CRESCENZI
Medico Chirurgo
Coadiutore alla Direzione della Casa di Salute
Dott. GADDERAI — Pisa

Ho trovato assai benefica l'azione della *Lozione Pylthon* in forme di *spasimi muscolari idiopatici* ed in altre in cui l'attività delle funzioni psichiche era anormale. Il suo uso è semplice, assai comodo, ed è molto facile, al medico, curarne l'applicazione esatta e graduale; mi pare adunque che con questo eccellente Specifico si sia reso un segnalato servizio alla pratica medica ed a moltissimi Infermi.

Milano, 2 ottobre 1891.

Dott. C. VICENTI
Gabinetto per la Cura delle Malattie Nervose.

Ho esperimentato in parecchi casi di nevrostenia cerebrale e spinale la *Lozione Pylthon* e l'ho trovata efficace per assicurazione degli stessi infermi, come atta a combattere la *Sindrome soggettiva* e massime i dolori e le molestie del *Capo* e della *Spina*.

Tanto per la verità.

Milano, 9 novembre 1891.

Dott. FEDERICO VENANZIO
Specialista per le malattie Nervose
Direttore dello Stabilimento Doufour.

Ho esperimentato la *Lozione Pylthon* in casi di *neurostenia* e l'ho trovata realmente efficace.

Novembre, 1891

Dott. G. ARCELASCHI
dell'Ospedale di Gallarate

Parere dell'illustre Professore cav. dott. **G. Auxilia**, Medico onorario della R. Casa di S. M. Umberto I Re d'Italia, Presidente e membro delle primarie Accademie Scientifiche d'Europa.

«...Inoltre lo stesso in breve tempo ottenni dei successi veramente sorprendenti. E molti esperimenti da me fatti su differenti ammalati di *Nevralgie, Paralisi, Congestione, Esaurimento e rammollimento cerebrale, Isterismo,* mi hanno convinto che la fama acquistata dalla *Lozione Pylthon* è più che legittima. Nelle *Congestioni cerebrali* specialmente essa dà risultati così sicuri che io non posso a meno di raccomandarla caldamente ai miei egregi colleghi. Ottenni anche risultati molto soddisfacenti e decisivi, in abbastanza breve tempo, su *Disturbi del Cuore, Stordimenti* e *Tic Nervoso*.

«Fui anche meravigliato della sua benefica azione nelle *Atrofie* quasi generali in persone di età avanzata *alle quali riesce di vera Provvidenza*, stimolando essa la circolazione del sangue, l'apparato digestivo, ed in generale tutto il funzionamento dei nervi, *stante il graduale rinforzamento dei medesimi*.

«A tal uopo mi premo avvertire, che, agli ammalati nervosi cronici, ed a quelli di età un po' avanzata, dai 50 anni in avanti, il lavacro sarà loro molto più proficuo, se oltre alla mattina, sarà fatto anche di sera prima di coricarsi, applicando al *Cervelletto* per circa *10 minuti* una spugna inzuppata di *Lozione* allungata nell'acqua, come prescrive l'Opuscolo, avendo cura di rinnovare la bagnatura ogni qual volta la spugna siasi un po' riscaldata dal contatto della pelle. Questo semplice bagno serale serve mirabilmente a tranquillizzare le facoltà cerebrali, ed a procurare un sonno veramente ristoratore anche alle persone che da anni avessero perduto il bene di questo immenso fattore dell'economia animale.

«Ho constatato inoltre che delle bagnature lungo la spina dorsale, oltre le solite alla zona del cervelletto, nella stagione estiva, sono indicatissime per i mali inveterati e negli ammalati di età avanzata. Non esito affermare che questo eccellente Specifico *viene a sostituire con molto più vantaggio le incomode doccie*.

«Il sottoscritto ha fatto anche delle riuscitissime prove su sè stesso, e perciò sente il dovere di avvertire tanti infelici, affetti da quelli inesplicabili quanto terribili fenomeni nervosi, che ora ci troviamo davanti ad un preparato il quale risponde in tutti i modi, sia col suo uso diretto per l'assorbimento cutaneo, sia coll'azione indiretta al Messaggio, sia pur fatto nella forma più semplice di trasformazione, ad un vero criterio terapeutico, e non dubita che la *Lozione Pylthon* avrà presto uno dei primi posti nella terapeutica moderna.»

(*Vedi a pag. 7 dell'Opuscolo Pylton*).

Cav. D.r G. AUXILIA.

Faccio uso da molto tempo della *Lozione Pylthon* e posso assicurare d'averla trovata in molte forme di *neurostenie epilessie, emicranie*, capogiri, ecc. efficace.

Il suo uso giornaliero e prolungato serve a combattere quella Sindrome soggettiva ch'è causa molte volte di fortissime convulsioni.

Ciò per la verità.

Firenze, 28 marzo 1893.

Dott. DEL TORTO OLINTO
Presidente della Società Medica Psicologica Italiana
Direttore della Rivista Psicologica «L'Ipnotismo» — Firenze

Mi pregio significare a V. S. di aver esperimentato la *Lozione Pylthon* in un caso di Emicrania ribelle a molti altri rimedi e di avere ottenuto effetto pronto ed inaspettato di calma e di guarigione.

L'efficacia di un tale rimedio molto si deve al criterio pratico ed all'esattezza con cui viene eseguita da V. S. una tale preparazione.

Con distinta stima mi credo di V. S. devotissimo

Maggianico, 29 maggio 1893.

FEDERICO dott. TOMMASO
Delegato Mandamentale della Lega di Previdenza e Resistenza fra i sanitari d'Italia
Medico municipale di Maggianico.

ALCUNI CERTIFICATI DI PERSONE GUARITE
pervenuti alla concessionaria farmacia Strazza di Milano

«Da tanto tempo ero tormentata dall'*insonnia*, e sebbene avessi tentato ogni rimedio consigliatomi da distinti medici, pure a nulla valse.

«Soltanto coll'uso del vostro specifico trovai un benefico sollievo al mio disturbo, ed ora posso affermare che appena sono a letto, mi addormento e faccio un sonno solo fino alla mattina.

«Ciò vi comunico in segno di gratitudine, e nel ringraziarvi ho il piacere di dichiararmi vostra obbligatissima

Torino, 14 marzo 1890.

MARZIA Contessa BIANCHI.»

«Io ero tormentato da *contrazioni nevralgiche*, e provati una infinità di rimedi, a nulla valsero per ristabilirmi in salute.

«Quando mi venne suggerito il suo specifico, dopo pochi giorni di cura posso assicurarla che sentii un miglioramento non indifferente, tanto che spero di ottenere fra breve una guarigione assoluta.

«Ciò le significo in segno di riconoscenza e, pregandola a volermi spedire colla massima sollecitudine un altro flacone del suo portentoso preparato, ho il piacere di rassegnarmi

di lei obbligatissimo

Siena, 17 ottobre 1890.

ANTONIO BAUDINI»

«Favorite spedirmi subito un'altra bottiglia della vostra Lozione per le malattie nervose, avendo constatato eccellenti risultati coll'uso della stessa.

«Qui avete il relativo vaglia, e in attesa di quanto sopra vi saluto.

Treviso, 21 febbraio 1891.

GIO. BATTISTA VEDOVATO»

Mi sento un dovere di farle noto che una sola boccia della Lozione Pylthon mi ha liberato di un mal di capo che mi torturava da sei anni, ed io non potevo bere punto vino, adesso ne bevo mezzo litro a pasto e non mi fa punto male, perciò se io avessi fede direi che la sua Lozione ha operato miracolo.

Riconoscente la saluto e mi creda suo devotissimo servo

Firenze, 22 novembre 1892.

SILVIO LOVACCHINI

Sento un dovere di accertarle che l'uso della sua rinomata *Lozione Pylthon* mi ha prodotto un effetto superiore alla mia aspettativa. Dopo tale cura non sono come prima tormentato dai mali di testa insistenti che alla minima occupazione mentale venivano a visitarmi. La cura *Lozione Pylthon* ha giovato molto nel fisico e nel morale.

Lode all'inventore di sì ottimo farmaco.

Riceva i miei ossequi e mi creda di lei obbligatissimo

Fiumalbo.

DOMENICO COLÒ
Dogana Nuova

Sebbene non abbia la soddisfazione di conoscerla, pur nonostante mi permetto rivolgere la presente, con preghiera di rispondermi.

Le sia noto che sino dai primi di novembre scorso, incominciai a soffrire il male nervoso sotto ogni rapporto: vertigini, mali di testa insistenti, spasimi alla nuca con senso di bruciore, oscuramento agli occhi, ronzio agli orecchi, oppressione al petto, al cranio, ed un sentimento di angoscia, quali sofferenze, secondo le opinioni di tanti medici che sin d'allora mi visitarono, dissero essere la causa principale di tanto squilibrio nervoso, che il fegato non è nel suo stato normale e perciò indigestione, stitichezza, disturbi, ecc., ecc.

Mi furono somministrati diversi medicinali per combattere questo mal di fegato, cioè polveri cretacee, rabarbaro ed altre simili cose, e per giunta bromuro di potassio, valerianato di zinco, valeriana silvestre contusa, e purgativi pei miei nervi ammalati, che a dirla schietta a nulla valsero.

Fortunatamente sin dal 25 giugno venni a conoscere la sua *Lozione Pylthon* ed il 27 cominciai la cura, cioè i lavacri mattutini che mi sono stati di vero giovamento.

Per non più tediarla e per conchiudere, termino pregarla di essere gentile sapermi dire se devo far altro, e se oltre del mattutino lavacro, posso prendere bagni di mare.

Ringraziandola anticipatamente, mi creda suo devotissimo

Palermo, 16 luglio 1891.

FRANCESCO PERRICONE
Via Carini, 10, Palermo, Casa Briguglia

Mi spedisca subito un flacone ossia una bottiglietta di quel liquido intitolato *Lozione Pylthon*, per le malattie dei nervi, poichè la bottiglia che presi io stesso da Lei lo scorso giugno in Milano l'ho quasi finita, avendoci conosciuto un miglioramento nel mio sistema nervoso.

Le accludo un vaglia di L. 7 delle quali 6 per il flacone ed una lira per le spese di posta ed imballaggio.

La bottiglia me la spedisca non qui, ma bensì alla seguente direzione:

Urbania, 24 luglio 1891.

Sig. GABRIELE TEGA
Artista di canto in Loreto — (Marche)

Favorite spedirmi prontamente un'altra bottiglia della vostra rinomata *Lozione Pylthon* coll'uso della quale potei ottenere un miglioramento del mio male di nervi, che spero progredirà sempre più.

Vi accludo vaglia postale di L. 7 (sette) importo suo valore, ed in tale attesa distintamente vi riverisco.

Dolo, 24 agosto 1891.

ACHILLE CECCATO.

Seguitando il miglioramento mediante la sua *Lozione Pylthon* mi farà favore spedirmi un'altra bottiglia. La ringrazio.

devotissimo

Limone, (Piemonte), 2-10-91.

TABACCHI PAOLINO

La prego a volermi spedire altra bocettina di *Lozione Pylthon*.

L'importo gli sarà rimesso non appena ricevuto il pacco.

Mi ha fatto molto bene.

La riverisco.

Tortona, 7 ottobre 1891.

VINCENZO CASTRUCCI
Furiere 83° Fanteria

IN UDINE presso le Farmacie Marco Alessi — Filipuzzi G. — De Vicenti — Fabris. — **In Ampezzo**, Farmacia Cirio Giov. Batt. — **In Cividale**, Farmacia Fantini F. — **In Codroipo**, Farmacie Cantoni, Mazzorini G. — **In Gemona**, Farmacia Billiani L. — **In Latisana**, Farmacia Monis — **In Maniago**, Farmacia Forndsotto — **In Moggio Udinese**, Farmacia Palla G. — **In Palmanova**, Farmacie Martinuzzi — Gabitto — Marni A. — **In Pordenone**, Farmacie Roviglio — Marini G. — **In Sacile**, Farmacia Nicolò Stradrotto. — **In S. Daniele del Friuli**, Farmacia Corradini A. — **In S. Pietro al Natisone**, Farmacia Lodolini E. — **In S. Vito al Tagliamento**, Farmacia Quartaro P. — **In Spilimbergo**, Farmacia Merbo. — **In Tarcento**, Farmacia Cresati A. — **In Tolmezzo**, Farmacie Filipuzzi — Chiussi G.

L'«*Imparziale*» Messina, 10 agosto 1892.

«....Il Sapol è certo il sapone più finamente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto.....»

La «*Discussione*» di Napoli, 5 luglio 1892.

«....Non scriviamo qui una delle solite noticine di *réclame*, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale *fa veramente* onore all'industria italiana pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo *prodotto qualità più squisite*, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi, si potrebbe desiderare.....»

La «*Perseveranza*» Milano, 9 luglio 1892.

«.....I saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio, reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. Il Sapol ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie delle *nostre* signore, anche le più esigenti in articoli di *toilette*.....»

La «*Gazzetta di Parma*» 2 luglio 92.

«.....I profumi che danno un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine e fanno sì che esso debba incontrare ognora più nel gusto di tutti.....»

L'«*Unione Sarda*» Cagliari, 28 giugno 1892.

«....Oggi nessuno ignora che il Sapol è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo....»

Il «*Fieramosca*» Firenze, 4 agosto 1892.

«....E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere come noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali *così coraggiosi* e capaci, perchè del resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle....»

Il «*Giornale di Udine*», 28 giugno 1892.

«...La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, *eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata*.....»

L'«*Araldo*» di Como, 14 luglio 1892.

«...Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su *tutti gli altri: esso non rovina la pelle*, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca il prezzo è modicissimo.....»

La «*Provincia di Cremona*» 26 giugno 1893.

«...Il Sapol si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toeletta..... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri....»

Il «*Commercio*» Genova, 28 giugno 1892.

«.....Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati, nonchè per le sue *qualità efficaci* di conservare e rendere la pelle morbida per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima.....»

Il «*Commercio Toscano*» Firenze, 6 luglio 1892.

«.....Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo esperimentato l'efficacia e la squisitezza del Sapol, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, *ma contende la palma alle* fabbriche straniere che un tempo si ripulavano invincibili....»

Il «*Risveglio*» di Aquila 4 luglio 1892.

«.....Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di reboante *réclame*, ma per amore alla verità, avendo esperimentato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici....»

L'«*Eco del Popolo*» Crema, 21 luglio 1892.

«.....Perchè il Sapol è così largamente diffuso? Perchè ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detersivo, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario.....»

SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toeletta e per il bagno.

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidisce, rende le

MANI ARISTOCRATICHE

La Casa **A. BERTELLI e C. — Chimici-Farmacisti — MILANO**, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo Sapol per L. **1.25**, più Cent. 50 per il porto; due pezzi L. **2.50** e 12 pezzi L. **12.50**, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco